

OGGETTO: ASSOCIATIVAMENTE PARLANDO

Alla ripresa dal periodo estivo, una sorta di "punto della situazione ... in prospettiva futura".

COSA C'E' INTORNO A NOI....

- siamo nel bel mezzo di una crisi economica strutturale, e non passeggera, sia mondiale che nazionale
- quella italiana è più marcata perché si arricchisce delle ulteriori carenze storiche tutte nostrane (debito pubblico, nord/sud, crisi politica)
- occorrono riforme durature, forti e attendere poi la ripresa globale nonchè la crescita dei consumi (ma quando in Italia?)
- federalismo, opportunità e pericoli: sono ancora tante le incognite e comunque tempi lunghi d'attuazione
- grave crisi del mercato auto, in Europa e in Italia
- in Italia poi la crisi dell'auto è legata alla fase di transizione della "Fiat" e sulle future scelte di produzione/distribuzione

..... della serie così è oggi, così sarà il prossimo anno, il 2011.

.... E COSA C'E' DENTRO DI NOI...

- nel 2010 i numeri associativi degli studi hanno tenuto, con un incremento di oltre 100 iscrizioni, malgrado espulsioni, rifiuti locali, etc.
- nel 2010, con la crisi comunque l'Unasca tiene nel suo complesso ed è stata in grado di garantire "una politica incisiva, iniziative in ogni ambito, avviando pure ulteriori azioni"
- sostanzialmente i numeri ancora tengono ma è evidente:
 - a) lo scollamento del territorio dalla politica "centrale
 - b) l'apatia, indifferenza, egoismo nell'agire della persona e dell'imprenditore
 - c) la crescente casistica concorrenze sleali, illegali e diffidenza tra gli associati
 - d) la crescente perdita di credibilità del dirigente territoriale Unasca
 - e) l'ipocrisia, ai massimi livelli, nei comportamenti associativi del tipo si concordano le scelte nazionali, si agisce al contrario nel proprio ambito
 - f) che l'Unasca ha "creato" letteralmente questa categoria dal 1967 in poi, e negli ultimi decenni facendo tutto quanto possibile e molto di impossibile
 - g) che nell'immaginario della categoria, la sua storia e il percorso fatto interessa a ben pochi (si fa per dire).

.... QUINDI NON SI PUO' NON TENER CONTO CHE

- non e' questa la politica che risponde alle esigenze della categoria
- i dirigenti Unasca sul territorio stanno perdendo ruolo e legittimazione a causa della crescente diminuzione di considerazione dei soci
- da anni, più volte, la politica associativa "condivisa" nell'agire concreto non è stata poi attuata dagli stessi rappresentanti e dalla base (tanti gli esempi)
- naturalmente l'azione politica associativa va avanti con determinazione ma aumentano le forze che frenano il cammino e le iniziative con la inevitabile conseguenza di rallentare, indebolire fino a fiaccare completamente l'azione dell'Unasca, soffocandola
- si e' avviata una politica legata ai costi delle formalità e all'individuazione di corrispettivi "giusti" per l'impresa, da Nord a Sud; l'Unasca ha investito decine di migliaia di euro, ma solo 300 agenzie su 3000 hanno acquistato VMoney e di queste 200 non lo hanno manco utilizzato, una vergogna!
- si e' avviata una politica di informazione/coinvolgimento delle istituzioni locali e delle Forze dell'Ordine per difendere la dignità e il lavoro degli onesti e dei professionisti nell'interesse collettivo (e nostro): in 2 anni solo Campania e Puglia/Basilicata hanno risposto
- in molte realtà non si fanno riunioni associative ne' iniziative di alcun genere, è grave
- buona parte della dirigenza locale nemmeno risponde alle sollecitazioni della Segreteria Nazionale e non opera con collegialità sia a livello provinciale che regionale
- l'azione di marketing avviato ad inizio anno su tutta la categoria non è stata supportata dai dirigenti locali
- molte segreterie prov.li non partecipano ai consigli nazionali
- l'enorme lavoro svolto per le modifiche al Codice della strada non ha prodotto alcun commento tra tutte le realtà associative, reazioni pari a zero
- il durissimo, quanto difficile, confronto tenutosi al Senato su emolumenti, diritti e tariffe univoche STA è stato accolto con la totale indifferenza della nostra realtà associativa

COSA CI ASPETTA NEI PROSSIMI 14 MESI

- l'approvazione del bilancio preventivo per il 2011
- la valutazione dell'aumento o meno di 20 € della quota associativa oppure ulteriori riduzioni di costi e/o di alcune attività associative (quali?)
- l'avvio della campagna associativa 2011
- la verifica del percorso formativo 2009/2010 (3 corsi nel biennio, 1 corso per i nuovi 2010)
- l'avvio nel 2011 delle procedure per il rinnovo delle cariche territoriali
- il Congresso autunnale e le eventuali modifiche statutarie

CIRCA IL PERCORSO FORMATIVO

- sono una cinquantina i soci che nel 2009/2010 non hanno partecipato ad alcuna iniziativa
- sono circa 140 quelli che debbono aderire a 2 corsi per regolarizzarsi
- sono circa 540 quelli invece a cui manca un solo corso per assolvere al percorso formativo
- non si può non rilevare, per l'ennesima volta, che l'impegno di organizzare in ogni provincia almeno 1 incontro formativo è stato disatteso dal 50% delle unioni provinciali

Non si può non ricordare che **organizzare 1 incontro 1 volta l'anno** su argomenti d'interesse legati al lavoro quotidiano e ai problemi tecnici relativi al proprio territorio equivalgono soprattutto a sollecitare l'interesse dei colleghi e farli incontrare per parlare di problemi lavorativi reali; forse l'unico modo di guardarsi in faccia visto che l'era tecnologica ci fa stare sempre più rintanati in ufficio e fa sempre più correre senza fermarsi mai un attimo a riflettere con se stessi, poi con gli altri.

Iniziativa con basso costo senza doversi spostare per chissà quanti km.

Questa è politica associativa, questo è quello che è stato deciso e che chiede Unasca ormai da 3 anni; oltre il 50% delle realtà prov.li non lo fa e questo diventa sempre più inaccettabile, ad ogni livello di responsabilità per chi ha oneri di rappresentanza associativa.

LA POLITICA DEL SETTORE NEI PROSSIMI 14 MESI

- sicuramente occorre dare attuazione alle decisioni dei passati Consigli Nazionali ovvero:
 - a) portare avanti la richiesta di riforma del sistema con un solo archivio e unico documento
 - b) dare risalto all'ordine del giorno Senato di impegno al Governo per individuare le condizioni affinché lo STA pubblico/privato fornisca servizi con costi univoci
- lavorare sulle modifiche al Codice della Strada con tante novità ma con anche tante incognite
- rafforzare le iniziative con Regioni e Province per valorizzare/razionalizzare la funzione di riscossore tributi tenuta dagli Studi, anche alla luce del c.d. federalismo fiscale
- modifiche 264/91, in arrivo con il DDL Governo che recepisce le segnalazioni Antitrust
- sportello telematico del diportista

... DAL CONGRESSO DEL NOVEMBRE 2008 AD OGGI

L'Unasca non ha dormito sonni tranquilli ma ha:

- 1) presentato un progetto di riforma del sistema auto per un archivio unico, un solo documento e una razionalizzazione delle tariffe a carico degli Utenti
- 2) contribuito a fornire rilevanti proposte che sono state recepite dal Codice della Strada
- 3) avviato una forte azione di sensibilizzazione verso le Istituzioni tutte per contrastare illegalità e abusivismi
- 4) sviluppato iniziative per sostenere il lavoro (protocolli con sindacati, rinnovato il CCNL) e valorizzare l'immagine delle nostre imprese in un momento di crisi che mai si era conosciuta dal dopoguerra in poi
- 5) sollecitato tanta formazione per la crescita "professionale e culturale" del nostro mondo
- 6) difeso la 264/91 e lo STA dalle mine vaganti che noi stessi siamo stati capaci di disseminare sul terreno del quotidiano lavorare
- 7) a tanto, ma tanto, altro ancora.

Tutto comunque condensato nelle comunicazioni associative del luglio scorso ovvero **Aci e gli effetti speciali** (1 luglio), **264/91, ruolo e funzioni; autentiche, STA e 264/91, mine vaganti** (5 luglio) e **riflessioni su prospettive future** (8 luglio) disponibili sul nostro sito e che ben inquadrano lo stato dell'arte.

Ognuno è portatore del proprio interesse ma tutti possiamo contribuire ad un progetto comune.

Questa è la nostra unica strada, come dimostra la storia della categoria, negli ultimi decenni.

COSA DOVRANNO FARE ORA TUTTE LE RAPPRESENTANZE UNASCA

- avviare immediatamente un calendario di incontri in ogni realtà provinciale per recuperare i ritardatari del percorso formativo e parlare dei pericoli incombenti
- individuare, in ogni realtà, un gruppo di lavoro cercando di coinvolgere anche colleghi associati da poco tempo e con attività avviate negli ultimi anni
- cambiare radicalmente approccio nel rapportarsi con i Soci che non ascoltano, che ritengono la politica Unasca lontano dai loro problemi (qualunque essi siano)

Associazione vuol dire confronto, ascoltare vuol dire rispettare e noi non ci possiamo sottrarre a questa esigenza.

Naturalmente le risposte associative non possono risolvere tutti i problemi ma possono aprire spiragli di riflessione, permettendo magari una diversa valutazione di quello che problema potrebbe non essere.

E soprattutto ricordare che fare **“Associazione significa guardare al presente, a quello che succede dando però nel contempo risposte in prospettiva e con una prospettiva”**.

.... CONIUGARE L'OGGI CON IL DOMANI! QUESTO È ESSERE UNASCA....

.... E POI IL FUTURO DEL RUOLO ASSOCIATIVO E DELLA CATEGORIA

Occorre rinnovare, non perché frutto di ragionamenti astratti o di comodo, o peggio ancora per partito preso o a tavolino, bensì quale naturale conseguenza di un cambio di passo della politica di settore, fatto di idee e di confronto a cui poi occorre dare seguito concreto quindi:

- a) quale cambiamento della politica di settore?
- b) quale organizzazione centrale a supporto?
- c) come e, soprattutto, fino a dove l'Associazione deve garantire supporto della aspettative dei singoli?

Occorre poi, indubbiamente, che la sinergia tra l'Unasca e Sermetra /Centro Studi, nate quest'ultime per scelta politico associativa di settore, sia la massima possibile per sostenere le priorità malgrado ognuna di queste tre realtà spesso abbia sensibilità, interessi, tempi e velocità decisionali profondamente diversi tra loro.

E' il quadro della realtà con la quale tutti noi ci confrontiamo giornalmente.

Naturalmente la realtà associativa descritta non è identica in ogni ambito locale né questa rappresentazione vuole essere una "critica" più o meno forte.

E' semplicemente quello che è, nella cornice nazionale perché la preoccupazione di un'Associazione seria (e vera) deve rivolgersi verso tutti, guardando tutti, nessuno escluso.

Io la intendo così, come è noto, e credo che sia venuto il momento che siano chiari i fatti e situazioni affinché le idee tornino a prevalere sulle persone

Buona riflessione e buon lavoro.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni

POST SCRIPTUM

- occorre cambiare radicalmente approccio, disponibilità e tempi di risposta alle esigenze associative, professionali e imprenditoriali soprattutto in questo particolare momento storico, carico di profondi cambiamenti; se non si coglie "l'attimo fuggente" si è destinati inevitabilmente a fallire, come Associazione
- se non si creerà un'ampia e reale discussione/condivisione della visione del nostro futuro quale risposta ai nostri grandi problemi di oggi, siamo destinati ad essicarci quindi estinguerci nel tempo, come operatori professionali 264/91
- il sottoscritto onorerà, fino all'appuntamento congressuale, sia il mandato ricevuto che 19 anni di responsabilità settoriale, naturalmente così come faranno i Componenti della Segreteria Nazionale
- l'auspicio è che, con eguale determinazione, tutte le altre cariche associative sul territorio, tutti quelli che hanno una responsabilità verso gli interessi della categoria e ogni singolo socio faccia altrettanto; in tutta franchezza non ci credo molto, la vedo dura.....e non rimane che augurarci buona fortuna!